

{ Cinema } Incontro con la regista martedì 14 ottobre

Sabina Guzzanti presenta "La trattativa" al cinema Nuovo Spendor

Appuntamento speciale per il Circuito D'Autore di **Apulia Film Commission**: martedì 14 ottobre, prima dello spettacolo delle 20.30, nella sala Nuovo Spendor di Bari ci sarà Sabina Guzzanti per presentare il suo nuovo film "La trattativa" uscito pochi giorni fa. L'attrice e regista interverrà in sala e parteciperà a un incontro cui interverranno anche Stefano Costantini - capo redattore di Repubblica Bari - e l'avvocato penalista Michele Laforgia. Distribuito dalla BIM e presentato fuori concorso, non senza reazioni, alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, "La Trattativa" indaga la vicenda della trattativa Stato Mafia e lo fa affidandosi agli attori Enzo Lombardo, Sabino Civilleri, Filippo Luna, Franz Cantalupo, Miche-

le Franco, Nicola Pannelli, Claudio Castrogiovanni, Sergio Pierrattini, Maurizio Bologna, Ninni Bruschetta e la stessa Guzzanti. Di cosa si parla quando si parla di trattativa? Delle concessioni dello stato alla mafia in cambio della cessazione delle stragi? Di chi ha assassinato Falcone e Borsellino? Dell'eterna convivenza fra mafia e politica? Fra mafia e chiesa? Fra mafia e forze dell'ordine? O c'è anche dell'altro? Un gruppo di attori mette in scena gli episodi più rilevanti della vicenda nota come trattativa stato mafia, impersonando mafiosi, agenti dei servizi segreti, alti ufficiali, magistrati, vittime e assassini, massoni, persone oneste e coraggiose e persone coraggiose fino a un certo punto. Così una delle vicende più intricate della no-

stra storia diventa un racconto appassionante. Sento che spesso i registi nelle interviste, alla domanda: "cosa ti piace del tuo mestiere?", rispondono: "mi piace raccontare delle storie". È un ottimo modo per dare una risposta breve a una domanda impossibile, ma certo suona un po' come una banalità. Eppure se mi domandassero ora: cosa ti è piaciuto nel realizzare questo film? Risponderei: "mi è piaciuto riuscire a raccontare questa storia". La sfida più grande è stata proprio questa: riuscire a trasformare un mucchio di libri, articoli, di verbali, ore e ore di registrazioni di sedute processuali, in una storia. Quello che scopro mentre leggevo e studiavo, mi emozionava e mi sconvolgeva, e così mi veniva spontaneo racconta-

re ad amici e conoscenti gli episodi legati alla trattativa e trovando, ogni volta, mentre parlo, collegamenti diversi, cancellando e aggiungendo episodi e personaggi. "Recitando" personaggi e situazioni per non annoiare gli interlocutori, riesco a capire sempre meglio le ragioni che potevano aver spinto qualcuno a comportarsi come si era comportato, e le istituzioni a reagire come avevano reagito. Osservando le reazioni di chi mi ascoltava, scopro che i più trovavano questi racconti finalmente chiari, anche quando si trattava di fatti che erano stati a lungo al centro del dibattito pubblico. Ho pensato che la chiarezza che ottenevo fosse merito dell'umanizzazione del racconto e ho privilegiato questa strada.

